

IL PIANO

Letta a Draghi: condizione per partecipare ai lavori del **Recovery** quota minima di donne e giovani

Pensioni, stop a quota 100 dal 2022 Professioni: fine dell'esame di Stato

ROMA Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Inizialmente la riunione era prevista per ieri, ma Palazzo Chigi ha deciso il rinvio per sistemare le ultime cose in un testo che supera le 300 pagine. Aggiustamenti ai margini, mentre restano da sciogliere i due nodi politici: la proroga del Superbonus del 110% e la composizione della cabina di regia che gestirà i 191,5 miliardi di risorse europee destinati fino al 2026 all'Italia, ai quali si aggiungono 30 miliardi di risorse nazionali in deficit previsti dal Fondo complementare. Il segretario del Pd, Enrico Letta, ha intanto chiesto di inserire una clausola: le aziende che vorranno partecipare agli appalti legati al piano dovranno rispettare una quota minima di occupazione giovanile e femminile.

Superbonus

Sulla proroga del Superbonus fino alla fine del 2023, richiesta avanzata inizialmente dai 5 Stelle e poi anche da Pd e Forza Italia, per il momento non dovrebbero esserci novità. L'asse fra il premier, Mario Draghi, e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha fatto muro rispetto all'aggiunta di un anno alla vigenza dello sgravio, che sarebbe costata più di 10 miliardi. Del resto, si osserva, il Superbonus è già finanziato con 18 miliardi fino alla fine del 2022. Il **Recovery plan** non taglia queste risorse ma le ripartisce tra Pnrr (circa 10 miliardi) e Fondo complementare (8 miliardi). Non c'è quindi bisogno di intervenire ora per un'eventuale proroga di un anno, dal 2022 al 2023, che potrà essere sempre disposta con la prossima legge di Bilancio, quando si potrà fare una valutazione più completa sugli effetti che questo sgravio avrà prodotto sull'economia e sui conti pub-

blici.

Governance

Anche l'altro nodo politico, ovvero la composizione della cabina di regia, non è necessario scioglierlo oggi. Esso sarà oggetto di un decreto legge ad hoc che verrà approvato nelle prossime settimane: c'è dunque tempo per decidere se e in che forma far partecipare alla governance anche le forze politiche e le parti sociali. Oltre a questo decreto, il governo approverà anche un dl Semplificazioni per velocizzare la spesa. Bruxelles, infatti, verserà i fondi man mano che gli investimenti saranno stati realizzati. Questo decreto potrebbe anche essere la sede per accogliere le numerose richieste di semplificazione delle procedure dello stesso Superbonus.

Giustizia

A margine dei tantissimi interventi previsti dal piano lungo 6 direttrici strategiche (digitalizzazione, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, inclusione, salute) emergono dalla lettura della bozza anche importanti conferme. Sulle pensioni il governo mette nero su bianco che Quota 100, ovvero la possibilità di lasciare il lavoro a 62 anni con 38 di contributi, non verrà prorogata oltre il 31 dicembre di quest'anno «e sarà sostituita da misure mirate a categorie con mansioni logoranti». Sul lavoro, per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo delle professioni si vuole rendere «l'esame di laurea coincidente con l'esame di Stato», ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione. In tema di giustizia, si punta a ridurre la durata dei processi. Tagliare da 9 a 5 anni i tempi delle procedure fallimentari farebbe aumentare la produttività dell'1,6%. Sulla sanità, si prevede la creazione di un centro nazionale «di eccellen-

za per le epidemie». Sul versante green, ci saranno investimenti per 5.500 bus a basse emissioni entro il 2026.

Lunedì e martedì Draghi illustrerà il Pnrr alla Camera e al Senato. Poi il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo per approvare formalmente il testo e inviarlo a Bruxelles.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse

Ammontano a 191,5 miliardi le risorse europee destinate all'Italia fino al 2026



La parola

PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19. Prevede interventi per 221,5 miliardi di euro: 191,5 miliardi di euro coperti con il **Recovery Fund** vero e proprio e 30,04 miliardi dal Fondo complementare alimentato con deficit.



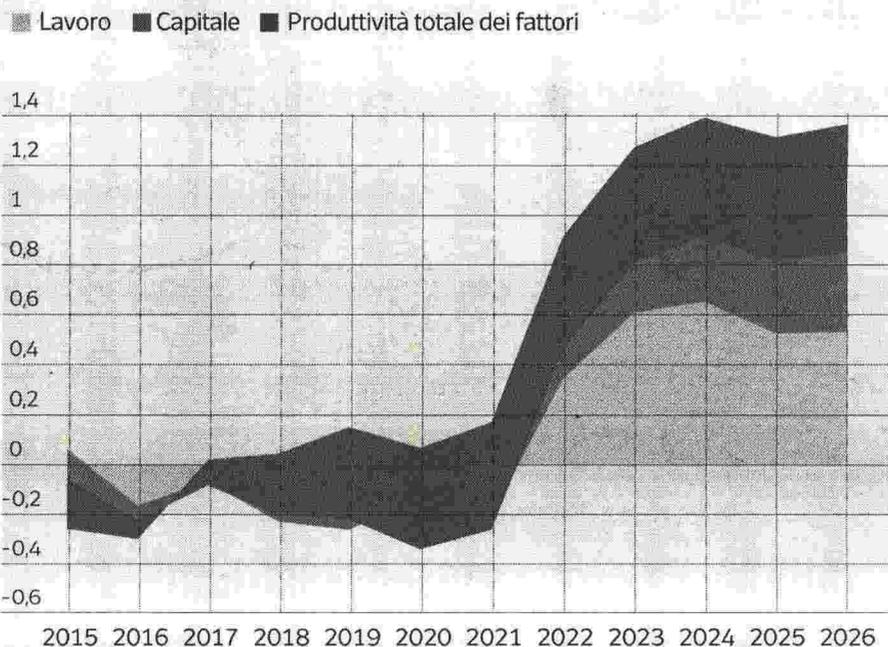
Il piano e le previsioni

Composizione del Pnrr (miliardi di euro)



Fonte: Elaborazioni MEF

Potenziale di crescita dell'Italia con il Pnrr (in%)



Corriere della Sera

I nodi

● Il Piano nazionale di ripresa e resilienza doveva essere esaminato ieri ma poi Palazzo Chigi ha deciso il rinvio a oggi. I nodi da sciogliere restano la proroga del Superbonus del 110% e la cabina di regia